

Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:
**ALBUM DIDATTICO
MONTESSORI**
Attività con i
materiali sensoriali

SCOPRI IL LIBRO →

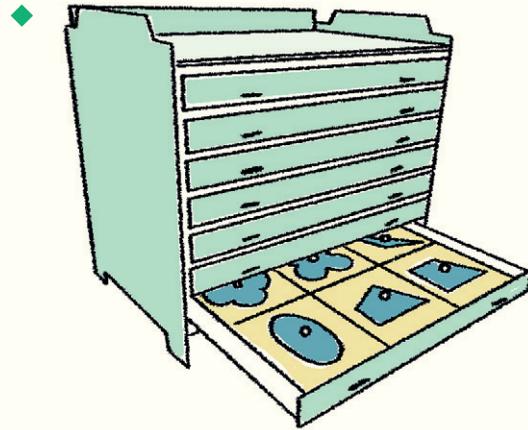
Scopri anche gli altri
volumi della serie



Erickson

7. Armadietto della geometria o degli incastri piani

Età: dai 3 anni.



- ◆ Prendere il materiale. Gli incastri piani delle figure geometriche sono contenuti in una cassettera di legno composta da sette cassette. Ogni cassetto contiene 6 figure geometriche ritagliate nelle relative cornici. Figure e cornici sono di colore contrastante (rosso e bianco o blu e giallo). Ogni figura ha al centro un piccolo pomello che permette la prensione con tre dita.

Uno dei cassetti, in genere il primo, è organizzato con un telaio apribile in cui sono predisposte tre piastrelle bianche e le tre figure (incastro e cornice) fondamentali: il triangolo è il *costruttore*: costruisce tutte le figure piane; il quadrato è il *misuratore*: misura le superfici; il cerchio è il *calcolatore*: misura gli angoli.

I cassetti contengono rispettivamente, a partire dal primo: cerchi in gradazione con diametro decrescente; un quadrato e cinque rettangoli con altezza costante e base decrescente; triangoli di forme varie: equilatero, isoscele, scaleno, rettangolo, acutangolo, ottusangolo; poligoni regolari con più di quattro lati aventi tutti lo stesso raggio: pentagono, esagono, ettagono, ennagono, decagono; figure varie: triangolo curvilineo, ovale, fiore, ellisse, trapezio, rombo; figure varie: trapezio, parallelogramma, quadrilatero irregolare, triangolo ottusangolo scaleno, epicicloide, quadrifoglio.



- ▲ Mostrare al bambino come prendere un cassetto dall'armadietto e come trasportarlo al tavolo.

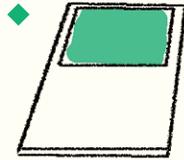


- ▲ Il telaio è predisposto con tre piastrelle intere, tutte bianche, e i tre incastri delle figure fondamentali: triangolo, quadrato, cerchio.
- Nel primo tempo, prendere una figura, estrarla e posizionarla nella mattonella tutta bianca vicina. Procedere allo stesso modo con le altre figure. Prendere una figura, toccarne attentamente il contorno, soffermandosi sugli angoli, e dirne il nome, ad esempio «quadrato». Individuare la cornice corrispondente, toccandone il contorno. Collocare la figura nella cornice e ripeterne il nome più volte, toccando il perimetro dell'incastro.
- Nel secondo tempo, «giocare» invitando il bambino: «Prendi il cerchio», «Sposta il quadrato», «Dammi il cerchio», «Nascondi il triangolo».
- Nel terzo tempo chiedere: «Cos'è questo?».
- Terminata la lezione dei tre tempi, riordinare il cassetto del telaio rimettendo le figure fondamentali al suo interno. Raggiunta la memorizzazione di alcune figure si passa a presentare gradualmente le altre.

L'attività serve a: affinare la percezione visiva educando il senso della vista a riconoscere le diverse forme; affinare la capacità di notare le differenze, anche minime, tra una serie di forme.

16. Liscio/ruvido

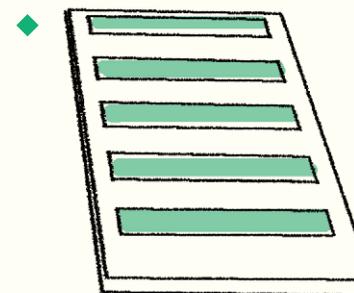
Età: dai 30 mesi.

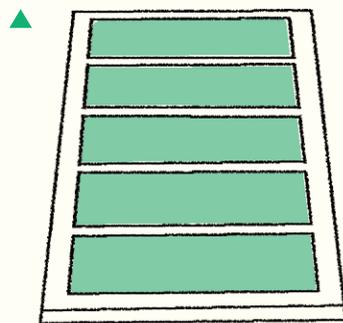


- ◆ Prendere i materiali: la prima tavoletta del liscio/ruvido, che è divisa in due quadrati uguali — uno laccato (liscio) e l'altro ricoperto di carta vetrata (ruvido) —, e un vassoio con l'occorrente (piccola brocca con acqua calda, ciotola, piccolo asciugamano, spugnetta) per stimolare la circolazione e attivare i polpastrelli delle mani.
- ▲ Portare sul tavolo il vassoio con l'occorrente per stimolare la circolazione e attivare i polpastrelli delle mani. Il bambino riempie la brocca con dell'acqua calda e la versa nella ciotola.
Immergere le mani per qualche minuto, poi prendere l'asciugamano e strofinare i polpastrelli, facendo notare al bambino che sono diventati «più svegli».
Invitare il bambino a fare altrettanto.
- Posizionare la tavoletta sul tavolo tra di sé e il bambino.
- Sfiocare dall'alto verso il basso con i polpastrelli della mano destra la superficie ruvida (la mano sinistra tiene la tavoletta) ripetendo: «Ruvido, ruvido».
- Ripetere lo stesso gesto sulla superficie liscia e verbalizzare: «Liscio».
- Mentre si tocca, chiudere ogni tanto gli occhi per concentrarsi meglio sulle sensazioni.
- Eseguire quest'operazione un paio di volte e poi chiedere al bambino se vuole provare.
- La prima volta guidare la mano perché il bambino deve acquisire la leggerezza della mano. Insieme al bambino

sfiurare le due superfici ripetendo «liscio» «ruvido» più volte.

- Dopo diverse ripetizioni si può fare la lezione dei tre tempi.
- Si può anche chiedere al bambino di fare una ricerca nell'ambiente dicendogli: «Tocca ruvido», «Puoi trovare qualcosa nella stanza di ruvido come questo?». Il bambino va in giro nella sezione a cercare oggetti ruvidi e li mostra all'insegnante. Svolgere la stessa attività anche per il liscio.
- ★ Successivamente si può proporre al bambino di svolgere il lavoro bendato. Posizionare la tavoletta sul tavolo tra di sé e il bambino. Dire al bambino: «Ora facciamo una cosa molto divertente. La facciamo con gli occhi che non vedono». Se il bambino si rifiuta di indossare la benda, invitarlo a chiudere gli occhi. Rivolgersi al bambino dicendo: «Vediamo se le mie mani vedono». Sfiurare con i polpastrelli le due superfici e verbalizzare: «Liscio, ruvido». Fermarsi e dire al bambino: «Vediamo se è veramente liscio». Togliere la benda e verbalizzare: «È proprio liscio». Invitare il bambino a provare.
- ◆ Prendere i materiali: la seconda tavoletta presenta 10 strisce verticali larghe ognuna 2 cm; si alternano strisce lisce e ruvide. Le diverse superfici sono più strette, per cui il tocco sarà effettuato solo con due dita (indice e medio).
- Con la mano sinistra tenere la tavoletta sul bordo in basso a sinistra, appoggiare i polpastrelli di indice e medio della mano destra in alto all'estremità superiore della prima striscia coperta dalla carta smerigliata, e percorrerla dall'alto in basso. Toccando dire: «Liscio/ruvido» a seconda della striscia.





- ▲ Prendere i materiali: la terza tavoletta presenta cinque gradazioni di ruvido, iniziando con il meno ruvido fino al più ruvido. La striscia del meno ruvido corrisponde al ruvido incontrato nelle tavolette precedenti. Questa tavoletta non viene usata al nido per la differenza molto sottile tra le strisce ruvide.

L'attività serve a: educare la percezione tattile; affinare la capacità di distinguere le differenze; affinare la coordinazione del movimento, in particolare riguardo all'esercizio della pressione e della scioltezza del polso.

17. Scatola delle stoffe

Età: dai 30 mesi.



- ★ Procurarsi una scatola e coppie di quadrati di stoffa delle stesse dimensioni ma di tipo diverso (ad esempio seta, velluto, canapa, lino, lana, ecc.). I quadrati di stoffa saranno uguali a due a due, ossia appaiati per colore e tipo di stoffa. Con questa attività si insegna al bambino un nuovo movimento: adesso deve poter palpare. Iniziare con 3 coppie di stoffe, scegliendo quelle più contrastati al tatto e progressivamente aggiungerne altre.
- Prendere la scatola contenente le stoffe, estrarle una alla volta e sparpagiarle sul tavolo.
- Prendere con due mani un pezzo di stoffa e palparlo con il pollice sopra mentre le altre dita rimangono sotto.
- Chiudere gli occhi e dire al bambino: «I polpastrelli delle mani vedono meglio».